SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Nn. 2019-2019-*bis* e 2156/A

ALLEGATO 2-I

RELAZIONE DELLA 5ª COMMISSIONE PERMANENTE

(PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO)

SUI

DISEGNI DI LEGGE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998 (n. 2019)

Nota di variazioni del bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1996 e bilancio pluriennale per il triennio 1996-1998, e bilancio programmatico per gli anni finanziari 1996-1998 (n. 2019-*bis*)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1996) (n. 2156)

ALLEGATO 2-I

ORDINI DEL GIORNO

esaminati dalle Commissioni competenti in sede consultiva, alle tabelle degli stati di previsione ed al disegno di legge finanziaria, con indicazione del relativo esito procedurale

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1300)

INDICE

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

5 (Grazia e giustizia) ..... *Pag* 5
6 (Affari esteri) ..... » 6
9 (Lavori pubblici) ..... » 11
10 (Trasporti e navigazione) ..... » 12
11 (Poste e telecomunicazioni) ..... » 12
12 (Difesa) ..... » 14
14 (Industria, commercio e artigianato) ..... » 15
17 (Sanità) ..... » 16
19 (Ambiente) ..... » 17
20 (Università e ricerca scientifica e tecnologica) ..... » 20

- Disegno di legge finanziaria ..... » 22

ORDINI DEL GIORNO RESPINTI DALLE COMMISSIONI

- Disegno di legge di bilancio - Tabelle degli stati di previsione:

9 (Lavori pubblici) ..... *Pag* 27
12 (Difesa) ..... » 28
19 (Ambiente) ..... » 28

ORDINI DEL GIORNO ACCOLTI DAL GOVERNO O APPROVATI DALLE COMMISSIONI

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

– *Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia* **(Tabelle 5 e 5-*bis*)**

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per il 1996,

riaffermata la centralità del problema della giustizia e la urgente necessità di uno sforzo di carattere straordinario, anche finanziario, per porre rimedio alle gravi disfunzioni esistenti per carenza di mezzi e risorse;

rilevato che nel settore della giustizia civile occorre approntare rimedi efficaci per lo smaltimento dell'arretrato, anche con l'utilizzazione di magistrati onorari, e che ciò richiede finanziamenti adeguati;

ricordata la urgente necessità, anche nel settore della giustizia penale, della destinazione di risorse adeguate per la accelerazione dei processi;

ricordata altresì la necessità di rendere effettiva la difesa dei non abbienti, in campo civile e penale, anche attraverso la modifica della legge 30 luglio 1990, n. 217, prevedendo adeguati finanziamenti al riguardo;

rilevato che il modesto incremento degli stanziamenti per l'Amministrazione della giustizia, previsto nella legge finanziaria 1996, pur da apprezzarsi come indicazione di tendenza, è tuttavia del tutto inadeguato in rapporto alle esigenze sopra richiamate, specie se non accompagnato da incisive riforme strutturali;

preso atto che anche il Ministro della giustizia ha riconosciuto l'esiguità dei finanziamenti destinati alla Giustizia,

invita il Governo:

a utilizzare al meglio le risorse disponibili, anche attraverso una verifica della produttività dei vari settori dell'Amministrazione e una revisione della geografia degli uffici giudiziari, ad approntare tutte le riforme normative (di diritto sostanziale e processuale, ordinamentali e organizzatorie) che consentano la migliore utilizzazione delle professionalità e, al tempo stesso, ad assumere tutte le iniziative necessarie per reperire e destinare al servizio della Giustizia ulteriori finanziamenti;

ad accogliere infine gli emendamenti che saranno presentati nelle competenti Commissioni volti a incrementare gli stanziamenti a favore della Giustizia, e in particolare quelli volti alla rimozione del blocco delle assunzioni nel settore».

(0/2019/1/2-Tab.5) LAFORGIA, RUSSO, SENESE, PALUMBO, LUBRANO DI RICCO, BUCCIERO, GARATTI

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 2ª Commissione permanente del Senato,

premesso che numerosi uffici giudiziari risultano fortemente penalizzati nella dotazione degli organici e negli strumenti idonei al perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

premesso che in alcune realtà territoriali si è giunti a dichiarare una sostanziale condizione di paralisi degli uffici giudiziari (questa situazione si sta profilando fra l'altro a Reggio Calabria);

premesso infine che risultano penalizzati, fra gli altri, uffici a cui sono affidate delicatissime inchieste contro la criminalità organizzata e presso cui sono pendenti importanti procedimenti penali che rischiano di non poter essere celebrati, con la conseguenza di scarcerazioni per decorrenza dei termini di custodia cautelare di pericolosi mafiosi,

impegna il Governo:

ad adeguare gli organici, sia in termini di magistrati applicati che di personale amministrativo, nonchè i mezzi e gli strumenti necessari affinchè sia resa certa e celere giustizia, assumendo come criterio a cui informare le proprie decisioni amministrative quello della considerazione della mole di lavoro pendente presso ciascun ufficio giudiziario».

(0/2019/2/2-Tab.5) TRIPODI, BECCHELLI

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero degli affari esteri* **(Tabelle 6 e 6-*bis*)**

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

in vista dell'approssimarsi del primo semestre 1996, in cui l'Italia assumerà la presidenza di turno dell'Unione europea;

data l'attuale dispersione delle competenze degli uffici che dovranno assicurare il supporto tecnico ed amministrativo alle funzioni connesse alla carica suddetta;

considerato che nello stesso 1996 inizierà la Conferenza intergovernativa dell'Unione europea avente per tema centrale il futuro assetto delle istituzioni comunitarie;

impegna il Ministro degli affari esteri:

ad attivare il meccanismo di coordinamento previsto dall'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri, in modo da assicurare l'unitarietà, la tempestività e l'efficienza della struttura da preporre a supporto delle attività collegate alle questioni europee».

(0/2019/1/3-Tab.6) SERRI, MIGONE, BENVENUTI, CAPUTO

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

considerato che le problematiche in materia di rispetto dei diritti umani – così ampiamente e puntualmente descritte nel trattato di Maastricht – costituiscono uno degli obiettivi primari della politica estera e di sicurezza comune, nonchè della politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea;

evidenziata l'imminenza dell'inizio dei lavori della III Commissione della 50ª Assemblea generale delle Nazioni Unite e in previsione della presidenza italiana dell'Unione europea per il semestre di turno,

impegna il Governo a riferire rapidamente in Parlamento circa:

1. Lo stato effettivo del recepimento delle numerose risoluzioni elaborate dalla III Commissione della Assemblea generale delle Nazioni Unite in materia di diritti umani, alla cui formulazione ed approvazione l'Italia ha contribuito, sia con proprio apporto originale, come nel caso della proposta per l'abolizione della pena di morte, sia con la propria adesione. In particolare:

a) la risoluzione n. 48/120, nella quale si sottolinea l'importanza rivestita – per il miglior funzionamento del sistema pattizio internazionale a tutela dei diritti umani – dal pieno rispetto da parte degli Stati dell'obbligo sia di redarre i rapporti periodici previsti dalle convenzioni internazionali nella materia, sia di rispondere ai quesiti avanzati dai vari comitati *ad hoc*, in modo che risulti tempestivo e dettagliato il quadro della situazione interna. In particolare si domanda se il Ministro degli affari esteri non ritenga opportuna, nell'ambito della Direzione generale affari politici presso la segreteria generale, l'istituzione di un apposito ufficio, che abbia il compito di affrontare, sotto tale profilo, ogni aspetto della politica estera italiana;

b la risoluzione n. 48/134 che invita gli Stati a dar vita ad istituzioni nazionali per la trattazione delle problematiche inerenti i diritti umani.

2. Le iniziative previste per la promozione dei diritti umani nel corso del semestre di turno della Presidenza europea. In particolare si chiede di sapere cosa sia stato previsto in relazione alle atrocità nella ex Jugoslavia, dove, come è noto, l'Unione europea mantiene una propria missione di monitoraggio affidata alla responsabilità dello Stato che esercita la Presidenza di turno, nonchè le iniziative previste per contrastare il risorgere di fenomeni di razzismo e xenofobia».

(0/2019/2/3-Tab. 6) MIGONE, BENVENUTI, SERRI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

nel quadro di uno sviluppo nuovo e intenso della iniziativa italiana e dell'Unione europea nel Mediterraneo per costruire le condizioni della pace e della stabilità nell'area,

invita il Governo:

ad assumere tutte le iniziative opportune per creare le condizioni, verificate dall'ONU, per giungere alla fine delle sanzioni contro l'Iraq, nonchè a quelle in atto contro la Libia».

(0/2019/3/3-Tab. 6) SERRI

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

considerando l'evolversi della situazione a livello mondiale e nella stessa area caraibica,

invita il Governo:

a disporre che l'Italia assuma la decisione di votare all'Assemblea generale dell'ONU a favore della fine dell'embargo stabilito dagli USA nei confronti di Cuba. Tale scelta potrebbe sia rappresentare un sostegno alle posizioni che si vanno orientando in questo senso negli USA e che si riflettono nelle stesse recenti decisioni del presidente Clinton, sia favorire i processi di riforma economica e di sviluppo democratico della società e dello Stato di Cuba e migliorare le condizioni di vita della popolazione».

(0/2019/4/3-Tab.6) SERRI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri, prende atto della intenzione del Governo di mantenere intatto l'importo in valuta dell'indennità di servizio all'estero (cap. 1503), con le necessarie integrazioni in lire, senza che sia reintegrata la decurtazione dell'8 per cento disposta con il decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 marzo 1995, n. 85, limitatamente all'esercizio finanziario in corso;

rilevato che i fondi previsti nel bilancio assestato, pari a lire 514.280.000.000, sono stati sufficienti a far fronte alle esigenze del servizio, pur avendo ridotto le potenzialità di espansione della rete all'estero – stante l'attuale dotazione degli uffici all'estero – dà atto all'Amministrazione di aver applicato con intelligenza la riduzione globale, cogliendo l'occasione per una opportuna perequazione delle indennità relative alle diverse sedi,

impegna quindi il Governo:

a non elevare nel 1996 l'importo in valuta delle indennità spettanti ai dipendenti di tutte le carriere rispetto a quello corrisposto nel 1995, sulla base della riduzione del capitolo effettuata dalla citata legge n. 85 del 1995;

a utilizzare tutti i fondi eccedenti per potenziare e ristrutturare la rete diplomatico-consolare, aumentando la dotazione di personale di alcune rappresentanze gravemente sottodimensionate, rafforzando la presenza culturale dell'Italia all'estero e aprendo nuove sedi in Stati in cui l'Italia non ha ancora un ambasciatore residente – ad esempio in numerosi paesi nati dalla dissoluzione dell'URSS;

a riferire al Parlamento, prima della discussione del disegno di legge recante assestamento al bilancio 1996, sull'attuazione data al presente ordine del giorno».

(0/2019/5/3-Tab.6) SERRI, MIGONE, BENVENUTI, CAPUTO, PORCARI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

considerato che la legge 8 agosto 1995, n. 335, recante "Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare", non risolve in modo adeguato e secondo le attese dei lavoratori italiani emigrati gli aspetti complessivi relativi alla tutela previdenziale in regime internazionale;

considerato che i princìpi generali di riforma della legge n. 335 del 1995, non contengono previsioni di efficacia esterna;

considerato che l'articolo 3, commi da 14 a 17, della suddetta legge ha introdotto disposizioni incomplete in materia di pensioni in regime internazionale,

invita il Governo:

a riorganizzare nell'insieme le norme che disciplinano la tutela *previdenziale in regime internazionale*».

(0/2019/6/3-Tab. 6) LAURICELLA

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 3ª Commissione permanente del Senato,

constatato l'ulteriore evolversi del contesto sociale ed economico nel quale vivono nei diversi Paesi del mondo i connazionali italiani;

che tali mutamenti tuttora in atto portano ad una nuova domanda delle comunità italiane intesa ad intensificare i rapporti con il loro paese e che nel contempo dall'Italia anche nel corso dell'ultimo anno si

sono verificati ulteriori flussi di emigrazione, prevalentemente dalle regioni meridionali;

rilevato che per l'Italia rimane aperta una "questione emigrazione" che pone l'esigenza di politiche più incisive;

in relazione a ciò, per quanto riguarda i connazionali residenti in Europa, si ritiene indispensabile ogni iniziativa politico-diplomatica affinchè, durante il semestre di Presidenza italiana, si ottenga la piena attuazione delle direttive sulla partecipazione dei cittadini comunitari residenti negli Stati dell'Unione europea e dell'esercizio, su un piano di completa parità, del diritto di voto amministrativo,

impegna il Governo:

a dar seguito alla proposta avanzata da più parti nel corso di precedenti dibattiti parlamentari affinchè venga individuata una sede idonea e autorevole per un confronto sulle problematiche, le tendenze e le prospettive di fondo e sui rapporti dell'Italia con i nostri connazionali, convocando la III Conferenza nazionale degli italiani all'estero;

a rapportarsi meglio con il Parlamento per accelerare l'*iter* di approvazione dei dispositivi legislativi che consentano ai cittadini italiani elettori residenti all'estero l'esercizio del diritto di voto politico;

a presentare disegni di legge volti ad attuare le direttive sul diritto di voto amministrativo e di eleggibilità dei cittadini dell'Unione europea residenti in Italia;

a raccordarsi con le regioni al fine di elaborare con esse programmi concordati di intervento, a sostenere piani e progetti mirati rivolti alle nuove generazioni di emigrati;

a proseguire nella ristrutturazione e razionalizzazione della rete consolare italiana istituendo, compatibilmente con le risorse disponibili, nuovi servizi e attivando reti e canali telematici;

a riferire al Parlamento entro 3 mesi sull'ipotesi di istituzione da parte delle competenti istanze di un fondo sociale che consenta l'istituzione dell'assegno di solidarietà a cittadini italiani residenti all'estero, che versano in stato di indigenza;

a mantenere il sostegno all'attività della rete associazionistica e di volontariato dell'emigrazione, in Italia e all'estero, oggi impossibilitata a sviluppare pienamente le attività di servizio ai connazionali;

a contribuire, per quanto di competenza, a ridisegnare e rilanciare una più dinamica politica multimediale e della informazione italiana all'estero, con particolare attenzione a quella rivolta ai connazionali, potenziando l'attuale intervento della RAI all'estero, disponendo adeguati finanziamenti per la stampa italiana all'estero e per quella edita in Italia rivolta prevalentemente ai connazionali emigrati, come pure per le emittenti radiofoniche e televisive che operano all'estero; a tal fine possono essere recepite le proposte elaborate e discusse nel corso delle tre Conferenze continentali, dal Consiglio generale degli italiani all'estero e dalla Federazione che raggruppa la maggioranza delle testate italiane edite all'estero».

(0/2019/7/3-Tab.6) LAURICELLA

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici* **(Tabelle 9 e 9-*bis*)**

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per il 1996,

impegna il Governo:

nella formazione dei piani pluriennali di viabilità di cui al comma 2 dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 143 del 1994 a dare massima priorità al problema della sicurezza, con particolare riguardo alle autostrade».

(0/2019/1/8-Tab.9) MEDURI, SCIVOLETTO, PEDRAZZINI, DEMASI, CARPINELLI, BOSCO, FALOMI, FALQUI, DE CORATO, BACCARINI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per il 1996,

invita il Governo:

a tenere nel giusto conto le esigenze del Comitato per la vigilanza sull'uso delle risorse idriche e dell'Osservatorio dei servizi idrici che, con l'attuale stanziamento sul capitolo 1160, riescono a stento a sopperire alle spese correnti, mentre, per la delicatezza del compito loro assegnato, necessitano di maggiori risorse finanziarie».

(0/2019/2/8-Tab.9) MEDURI, DE CORATO, RAGNO, DE MASI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione* **(Tabelle 10 e 10-*bis*)**

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per il 1996,

richiamato il decreto-legge 28 giugno 1995, n. 251, convertito dalla legge 3 agosto 1995, n. 351,

impegna il Governo:

a riferire entro tempi brevi alla Commissione competente circa lo stato di attuazione della riorganizzazione dell'ANAV, con particolare riferimento anche al decentramento relativo alle attività di formazione professionale come previsto nella citata legge».

(0/2019/1/8-Tab.10) CARPINELLI, SCIVOLETTO, BACCARINI, FALOMI, BOSCO, ROGNONI, PELLEGRINO, ANGELONI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

- *Stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni* **(Tabelle 11 e 11-*bis*)**

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per il 1996,

premesso che:

a) l'articolo 1 del decreto-legge 1° dicembre 1993, n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994, n. 71, prevede che il completamento del processo di riorganizzazione e trasformazione delle poste italiane, da attuarsi entro il 31 dicembre 1996, si concretizzi attraverso la costituzione di una società per azioni, nonchè il collocamento sul mercato di una quota significativa delle azioni della futura società;

b) il contratto di programma sottoscritto dai rappresentanti dell'Ente poste e dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni prevede, tra l'altro, la conferma di tale obiettivo cui deve essere accompagnato un consistente ed innovativo processo di recupero di produttività e di qualità del servizio erogato, in linea con la media degli standards europei,

impegna il Governo:

a dare puntuale e tempestiva attuazione agli obiettivi sopra richiamati, a verificare il grado di conseguimento dei risultati previsti dal contratto di programma e a informarne il Parlamento».

(0/2019/1/8 - Tab. 11) SCIVOLETTO, CARPINELLI, GIBERTONI, BACCARINI

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 1995)

«La 8ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni per il 1996,

premesso che:

a) in sede di esame del Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 1996-1998 è stata espressa soddisfazione per l'attenzione che il Documento rivolge al tema dello sviluppo dei grandi sistemi a rete, con finalità di riequilibrio e coesione del territorio;

b) tra i grandi sistemi a rete, gli investimenti nel comparto delle telecomunicazioni costituiscono l'infrastruttura indispensabile per l'accesso alle nuove tecnologie della comunicazione, che rappresentano, e sempre più rappresenteranno, il presupposto per lo sviluppo economico e per la fruizione del sapere e della partecipazione democratica;

c) nel piano degli investimenti che la TELECOM Italia Spa ha programmato, su un totale di 24.700 miliardi, poco più del 20 per cento è destinato agli interventi nelle aree del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

a formulare indirizzi di programmazione industriale, con particolare riguardo per le grandi imprese a partecipazione pubblica che operano nel campo dei servizi, ed in primo luogo nel settore delle telecomunicazioni, volti a favorire uno sviluppo ed una diffusione equilibrata su tutto il territorio nazionale delle infrastrutture di telecomunicazione, che consenta, in particolare alle aree più svantaggiate infrastrutturalmente, di non rimanere escluse dalle opportunità che tali tecnologie offriranno, in un futuro ormai prossimo, per lo sviluppo economico e sociale».

(0/2019/2/8 - Tab. 11) SCIVOLETTO, CARPINELLI, ROGNONI, ANGELONI

Accolto dal Governo come raccomandazione. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero della difesa* **(Tabelle 12 e 12-*bis*)**

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministro della difesa per il 1996,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, tutte le gestioni fuori bilancio avrebbero dovuto essere soppresse;

l'attività istituzionale di protezione sociale avrebbe dovuto essere realizzata attraverso concessioni, con le quali i servizi sarebbero stati affidati alle associazioni dei dipendenti militari o ad enti o a privati;

a tutt'oggi, sulla base della relazione presentata dalla Corte dei conti, risultano 1.916 gestioni fuori bilancio, comprendenti circoli ufficiali o circoli sottufficiali dei presidi militari, foresterie, soggiorni marini e montani, stabilimenti balneari, sale-convegno, spacci, posti di ristoro, mense per ufficiali e sottufficiali, mense aziendali, sale cinematografiche e teatrali, gestioni che impegnerebbero ben 12.000 dipendenti, di cui 2.000 civili e 10.000 militari,

impegna il Governo:

a verificare i criteri con i quali sono state assegnate le 1.916 gestioni che comprendono l'uso di locali e di beni demaniali, di strutture, dei servizi e degli impianti necessari per garantire gli interventi di protezione sociale;

a verificare se, come previsto dall'articolo 5 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, sono state determinate le consistenze e i valori delle singole gestioni;

a verificare se è stato rispettato l'articolo 9 della legge 24 dicembre 1993, n. 537, che fa divieto di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni ed organizzazioni di dipendenti pubblici;

a recuperare al bilancio della difesa tutto quanto consentirebbe la corretta e puntuale applicazione delle norme di trasparenza previste nelle citate disposizioni di legge».

(0/2019/1/4-Tab.12) MANZI, LORETO, FRONZUTI, DI BENEDETTO, PETRICCA, FABRIS PIETRO

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1996;

vista la decisione e relazione della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1994,

chiede che il Governo risponda, immediatamente dopo la conclusione della sessione di bilancio, su quanto affermato in tale relazione con riferimento all'Amministrazione della difesa».

(0/2019/3/4-Tab.12) DE NOTARIS, LORETO, GALLO, VOZZI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

- *Stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato* **(Tabelle 14 e 14-*bis*)**

«La 10ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato per il 1996,

considerata la valenza tecnologica e occupazionale altamente qualificata dell'industria aerospaziale, dove l'Italia ha acquisito importanti posizioni;

visto che sia il segmento spaziale che quello aeronautico attraversano situazioni di crisi grave, diverse quanto alle modalità e alle cause ma tali da mettere a serio rischio le attività nazionali e l'industria aeronautica, in particolare nelle aree napoletana e torinese, dove si registra la massima concentrazione delle strutture produttive e delle competenze tecnologiche;

tenuto conto delle incertezze sulla funzione e il ruolo del gruppo imprenditoriale nel quale opera la maggior parte delle aziende spaziali ed aeronautiche, che non sembra favorire una prospettiva di effettivo rilancio delle stesse;

preso atto che nel disegno di legge finanziaria per l'anno 1996 il Governo - in base agli impegni assunti e alle indicazioni del Parlamento - ha deciso, per la prima volta dopo anni, un aumento del *budget* spaziale;

atteso che questa misura, pur se apprezzabile, rischia di essere vanificata nel suo obiettivo di sbloccare la crisi a causa della perdurante insufficienza delle risorse disponibili e dell'erosione subìta dal *budget* spaziale per effetto dell'inflazione e del cambio intercomunitario;

rilevato che anche gli stanziamenti per il settore aeronautico, pur significativi, sono lungi dal poter assicurare il rilancio delle aziende nazionali che in un contesto strutturale e finanziario come l'attuale sono destinate a perdere la capacità di realizzare autonomamente la costruzione di aerei sia civili che militari (condizione questa indispensabile perchè l'industria aeronautica possa giocare un ruolo paritario e competitivo nelle alleanze internazionali necessarie per partecipare ai grandi progetti aeronautici avanzati), con il rischio che l'industria nazionale, così ridimensionata, si limiti alla produzione di parti e di componenti a mero supporto dei grandi gruppi aeronautici stranieri;

ritenuto che il recente piano aeronautico del Governo, pur rappresentando un tentativo di superare alcuni punti di crisi, non sembra risolvere i nodi di fondo sopra menzionati nè segnare una reale svolta innovativa nelle scelte relative all'industria aeronautica del Paese,

impegna il Governo:

a riconsiderare - almeno in sede di assestamento del bilancio 1996 - la possibilità di portare il volume delle risorse, da impegnare nelle attività spaziali, al livello minimo indispensabile per superare la crisi in atto e mantenere gli impegni derivanti dai programmi di collaborazione europea, bilaterali e nazionali, sostanziando così il condivisibile indirizzo espresso collegialmente dal Governo - su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato - con il comunicato del 2 giugno ultimo scorso;

a riesaminare - sia sul piano della struttura dimensionale e qualitativa sia su quello di una più adeguata disponibilità delle risorse - la

possibilità di avviare un effettivo adeguamento e potenziamento dell'industria aeronautica nazionale».

(0/2019/1/10-Tab. 14) LARIZZA, LADU, COVIELLO, LOMBARDI CERRI, WILDE, PERIN, CANGELOSI, PAPPALARDO, PREVOSTO, TURINI, MASIERO

Accolto dal Governo (12 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero della sanità* **(Tabelle 17 e 17-*bis*)**

«La 12ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1996,

considerato che i problemi in materia sanitaria trovano più facile soluzione se affrontati anche attraverso un'opera di prevenzione nell'ambito delle famiglie e delle comunità poichè la materia sanitaria e quella degli affari sociali presentano numerose connessioni;

constatato che la divisione di questi compiti fra due Ministeri ha come conseguenza la produzione di inutili, e a volte dannose, complicazioni nelle azioni per risolvere i bisogni dei soggetti, oltre che duplicazioni di direttive e di servizi, che sfociano inevitabilmente in sprechi;

considerato, inoltre, che la materia è sempre più di competenza delle regioni e degli enti territoriali,

impegna il Governo:

a costituire il Ministero della sanità, della famiglia e della solidarietà sociale onde favorire una programmazione armonica unitaria degli interventi».

(0/2019/1/12-Tab.17) MODOLO, CARELLA, BETTONI BRANDANI, PIETRA LENZI, PETRUCCI, CAMPUS, ALBERTI CASELLATI

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente* **(Tabelle 19 e 19-*bis*)**

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 1996,

rilevato che le spese previste per il 1996 per lo smaltimento dei rifiuti solidi, il trattamento delle acque, l'approvvigionamento idrico non appaiono congruenti con la rilevanza che tali infrastrutturazioni assumono, nè con lo stato manutentivo e di efficienza delle stesse;

considerato che stanziamenti finanziari nelle materie prima richiamate sono in grado di investire la ricerca scientifica e il campo della formazione e riqualificazione, in modo da svolgere un ruolo strategico nel settore dell'occupazione nella produzione di beni immateriali;

evidenziata la necessità di un adeguamento legislativo alle direttive europee nel campo del trattamento dei rifiuti liquidi e solidi;

constatato il complesso degli adempimenti e delle funzioni che la legislazione in essere, sull'ambiente e il territorio, prevede per gli organi centrali e periferici dello Stato,

impegna il Governo:

a delineare un adeguato programma finanziario per la realizzazione di una rete acquedottistica, fognaria e igienico-sanitaria, comprendente interventi manutentivi efficaci;

a prevedere programmi di formazione e qualificazione in materia ambientale, strettamente connessi sia a figure professionali necessarie che ai risultati della ricerca scientifica, sì da pervenire alla redazione di piani concreti di occupazione per progetti socialmente utili;

ad emanare un testo unico, in materia di trattamento dei rifiuti solidi e liquidi, che recepisca le indicazioni comunitarie;

a fornire impulso e operatività ai provvedimenti legislativi in materia ambientale e di gestione del territorio (legge 18 maggio 1989, n. 183; parchi naturali; ANPA; cosiddetta "legge Galli"), tramite emanazione di indirizzi e direttive;

a prevedere un tempestivo e puntuale meccanismo di controllo e verifica sullo stato di adempimento delle leggi citate, tanto a livello centrale che periferico».

(0/2019/2/13-Tab.19) VELTRI

Accolto dal Ministro nei limiti delle proprie competenze. Approvato dalla Commisisone (11 ottobre 1995)

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 1996,

considerato che è in vigore una copiosa normativa a contenuto totalmente o parzialmente ambientale;

considerato che i tanti atti normativi nel loro insieme costituiscono un intreccio di prescrizioni spesso di difficile applicazione;

ritenuto che è anche necessario ridefinire il sistema delle competenze;

ricordato che in passato è stata elaborata una proposta di legge con la quale il Governo richiedeva al Parlamento la delega per la formazione di uno o più testi unici nei quali fosse raccolta, coordinata e aggiornata tutta la normativa in materia ambientale,

impegna il Governo:

ad adottare i provvedimenti necessari per giungere in tempi brevi alla formazione di uno o più testi unici in materia ambientale».

(0/2019/3/13-Tab.19) SPECCHIA, MACERATINI, COZZOLINO, GRIPPALDI, CURTO, MOLINARI, PACE, MANIS, LASAGNA

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 1995)

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 1996,

considerato che appare non opportuno e non funzionale alla politica di salvaguardia e tutela dell'ambiente l'accorpamento del Ministero dell'ambiente con quello dei lavori pubblici;

rilevato che appare invece necessaria una ristrutturazione generale del settore con la creazione di un Dicastero che accorpi le competenze del Ministero dell'ambiente, quelle del Ministero dei lavori pubblici relative alla politica del territorio, quelle del Ministero dei beni culturali per la tutela e la gestione dei piani paesistici, quelle del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali per quanto concerne la materia

ambientale e territoriale e quelle del Ministero della sanità per i controlli sulla qualità delle acque balneabili,

impegna il Governo:

a predisporre tutti i provvedimenti necessari per la creazione di un Dicastero dell'ambiente e del territorio».

(0/2019/4/13-Tab.19) SPECCHIA, MACERATINI, COZZOLINO, GRIPPALDI, CURTO, MOLINARI, PACE, MANIS, LASAGNA

Accolto dal Governo come raccomandazione da rivolgere al Consiglio dei ministri. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 1995)

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 1996,

ritenendo necessario adottare nuovi strumenti e indirizzi di politica ambientale per concorrere da un lato al riequilibrio dei conti pubblici e dall'altro per promuovere una più efficace tutela della natura e altresì un orientamento dello sviluppo economico verso modelli più sostenibili;

ritenendo perciò necessario completare e razionalizzare la legislazione ambientale di comando e controllo ormai adottata nel nostro Paese in coerenza con la normativa CEE;

ritenendo necessario altresì attivare con più forza strumenti economici e fiscali per realizzare una politica ambientale orientata al mercato, che chiami i consumatori o le imprese ad assumere più dirette responsabilità;

ritenendo matura inoltre la qualificazione del ruolo attualmente troppo debole del Ministero dell'ambiente nel quadro di una razionalizzazione dell'assetto dei ministeri,

invita il Governo:

prendere in considerazione la necessità di creare un Ministero dell'ambiente e del territorio che non si traduca nell'assorbimento del Ministero dell'ambiente da parte del Ministero dei lavori pubblici, ma scaturisca dall'accorpamento delle competenze dell'attuale Ministero con tutte le altre competenze e i servizi in materia di difesa del suolo, gestione delle acque, tutela del patrimonio forestale e del paesaggio, urbanistica, politica delle aree urbane, dell'abitazione e dei centri storici».

(0/2019/5/13-Tab.19) GIOVANELLI, STANISCIA, SICA, PAROLA, VELTRI

Accolto dal Governo come raccomandazione da rivolgere al Consiglio dei ministri. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 1995)

«La 13ª Commissione del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 1996,

impegna il Governo:

a riferire al Parlamento circa lo stato di attuazione, sino al corrente anno, dell'articolo 7 della legge 6 dicembre 1991, n. 394, che stabilisce, nell'ambito di piani di competenza regionale e statale, priorità di interventi per comuni e province che abbiano il proprio territorio in tutto o in parte nel perimetro di un parco nazionale;

a rivedere la perimetrazione dei parchi nazionali, di cui alla citata legge n. 394 del 1991, tenendo conto delle osservazioni e delle proposte all'uopo formulate dalla Regione e dagli enti locali interessati;

a provvedere all'urgente trasferimento dei fondi messi a disposizione dei parchi nazionali, per assicurare la funzionalità degli enti relativi, per coprire le spese dell'amministrazione e per rendere possibili l'espletamento di primarie attività, quali la tabellazione delle aree dei parchi, il risarcimento dei danni da fauna, l'indennizzo per i mancati tagli boschivi».

(0/2019/6/13-Tab.19) PINTO, STANISCIA, VELTRI, COZZOLINO

Accolto dal Governo limitatamente al primo e al terzo capoverso del dispositivo. Approvato dalla Commissione (11 *ottobre* 1995)

– *Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica* **(Tabelle 20 e 20-*bis*)**

«La 7ª Commissione permanente del Senato

nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e le connesse parti del disegno di legge finanziaria,

considerato che:

l'intesa di programma fra il CNR e il Ministro per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, approvata dal CIPE nel dicembre 1986 e definitivamente il 30 marzo 1988, aveva come obiettivo il parziale riequilibrio territoriale della presenza del CNR nel Mezzogiorno d'Italia in termini di strutture e personale;

l'intesa prevedeva la creazione di nuovi organi di ricerca ed il potenziamento di quelli esistenti attraverso l'assunzione di 1.307 unità di personale, in maggioranza ricercatori;

a tale scopo il CNR bandiva 2.000 borse biennali di formazione riservate a giovani laureati e diplomati residenti ed operanti nelle regioni meridionali;

alla fase di formazione, però, non ha mai fatto seguito l'avvio delle procedure per l'immissione in ruolo, tramite concorso nazionale, dei giovani formati, malgrado i competenti Ministeri abbiano già da tempo

approvato l'ampliamento dell'organico del CNR in ragione delle 1.307 unità previste dall'intesa;

solo alla fine del 1994 il CNR ha provveduto all'assunzione, tramite concorso nazionale, di un limitato numero di ricercatori e tecnici (circa 330) con contratti a tempo determinato di durata biennale;

l'intesa, in assenza di un suo adeguato e sollecito rilancio, rischia di fallire completamente, vanificando anche gli investimenti già effettuati in direzione della formazione di ricercatori e tecnici, per la formazione di nuove strutture e per l'acquisto di apparecchiature scientifiche,

impegna il Governo:

ad assumere, in occasione dell'approvazione della legge finanziaria 1996, le opportune iniziative per la sollecita e completa attuazione dell'intesa di programma CNR-Ministro per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno ed in particolare perchè vengano effettuati i concorsi per la copertura dei 1.300 posti in organico».

(0/2019/1/7-Tab.20) BEVILACQUA

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 7ª Commissione permanente del Senato

rilevato che la libera Università degli studi di Urbino raccoglie a tutt'oggi una popolazione studentesca nel rapporto di 1 a 2 rispetto alla popolazione residente;

che dunque tale rapporto indica un alto gradimento nella scelta di questa antica sede universitaria la quale per rispondere alle sempre crescenti aspettative ha incrementato il numero delle facoltà e dei diplomi di primo livello e delle scuole;

considerato inoltre che l'Università di Urbino gode di annuali contributi di funzionamento da parte del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica;

che peraltro i contributi annuali per gli anni 1994 e 1995 sono risultati globalmente inferiori di circa 7 miliardi rispetto al 1993, e che tale riduzione influisce negativamente e pesantemente sul funzionamento della struttura universitaria;

preso atto che la tabella 20 indica al capitolo 1526 un aumento di circa 5 miliardi per le università legalmente riconosciute;

impegna il Ministro nella fase di ripartizione dei fondi, a valutare la necessità di assegnare alla Libera Università degli studi di Urbino almeno la quota assegnata per l'anno 1993, al fine di garantire alla medesima di potersi sviluppare secondo le sue nobili tradizioni e di assolvere alla missione per la quale sorse».

(0/2019/2/7-Tab.20) BEVILACQUA, PRESTI, VEVANTE SCIOLETTI, BAIOLETTI

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

«La 7ª Commissione permanente del Senato,

nell'esaminare lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e le connesse parti del disegno di legge finanziaria,

impegna il Governo:

a dare direttive all'Istituto nazionale di fisica della materia perchè destini in via prioritaria l'aumento di competenza e cassa del capitolo 7526 (recante contributo all'Istituto stesso) ai progetti approvati dal CIPE per il Mezzogiorno».

(0/2019/3/7-Tab.20) MANIERI, PRESTI

Approvato dalla Commissione (12 ottobre 1995)

DISEGNO DI LEGGE FINANZIARIA

«La 8ª Commissione permanente del Senato, in sede di esame del disegno di legge finanziaria 1996,

consapevole dell'importanza dell'emittenza locale in un sistema radiotelevisivo ispirato ai princìpi della libera manifestazione del pensiero e del pluralismo dell'informazione;

consapevole, altresì, della stretta correlazione fra lo sviluppo del sistema televisivo locale e la crescita delle piccole e medie imprese, e che il rilancio di queste ultime e dell'economia del Paese sono direttamente collegati alla salvaguardia ed al rafforzamento del ruolo delle televisioni locali;

considerato che tale ruolo è stato unanimemente già riconosciuto dalla Camera dei deputati e dal Senato della Repubblica con gli ordini del giorno approvati, rispettivamente, il 15 dicembre 1992 ed il 1° aprile 1993, con i quali si impegnava il Governo ad assumere le opportune iniziative per l'adozione di misure mirate e di defiscalizzazione, in ogni caso idonee ad assicurare e sostenere l'equilibrio economico delle concessionarie radiotelevisive in ambito locale, calibrate in proporzione agli indici di ascolto registrati sul minuto medio giornaliero;

premesso che l'articolo 10 del decreto-legge 27 agosto 1993, n. 323, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 1993, n. 422, ha previsto l'emanazione, da parte del Governo, di un regolamento per la definizione di un piano di interventi e di incentivi a sostegno dell'emittenza televisiva locale e dell'emittenza radiofonica locale e nazionale, attraverso l'utilizzazione di una parte non inferiore a tre quarti delle quote di competenza delle amministrazioni statali del canone di abbonamento alla radiotelevisione e degli introiti equiparati al canone;

rilevato che il precedente Ministro delle poste, nel dicembre 1994, aveva già predisposto il regolamento di cui sopra, e considerato che più

volte, in sede parlamentare, e da ultimo presso la Commissione speciale per il riassetto del settore radiotelevisivo nella seduta del 14 giugno 1995, il Governo è stato sollecitato a dare finalmente attuazione alle predette misure di sostegno pari a circa 400 miliardi di lire,

impegna il Governo:

1) ad emanare, nei tempi più solleciti, un apposito decreto-legge che consenta l'immediata attivazione del sostegno finanziario per l'emittenza televisiva locale e radiofonica nazionale;

2) a prevedere direttamente in tale provvedimento d'urgenza i seguenti criteri per la ripartizione dei contributi:

una quota prevalente da destinare alle emittenti televisive locali;

una quota alle emittenti radiofoniche locali;

una quota alle emittenti radiofoniche nazionali;

una quota da destinare al rimborso, alle imprese radiotelevisive locali che si fondono tra loro, ovvero si riuniscono in consorzio, ovvero acquisiscono altre imprese o rami d'azienda o impianti dello stesso tipo, degli oneri fiscali direttamente conseguenti alla fusione, alla costituzione del consorzio, ovvero all'acquisto, a condizione in tutti i casi che dall'operazione consegua una riduzione delle concessioni ed una liberazione di frequenza, nonchè al versamento alle imprese radiotelevisive locali che adeguino o ammodernino i loro impianti di radiodiffusione e di collegamento in funzione di una migliore qualità del servizio radiotelevisivo erogato.

Per l'erogazione dei fondi di sostegno finanziario alle emittenti televisive locali, alle emittenti radiofoniche locali e alle emittenti radiofoniche nazionali verranno annualmente stilate specifiche graduatorie in base ai seguenti criteri:

ascolto minuto medio giornaliero registrato nell'anno precedente, in conformità con quanto precisato nei precedenti ordini del giorno di Camera e Senato, sulla cui base destinare una quota comunque prevalente dell'importo spettante ad ogni singola categoria di emittenti;

investimenti tecnologici totali effettuati sino all'anno precedente;

numero dei dipendenti risultante nell'anno precedente;

3) ad assicurare alle emittenti locali una quota comunque non inferiore a 160 miliardi, eventualmente anche incrementando gli accantonamenti appositamente previsti nella tabella A, allegata al disegno di legge finanziaria».

(0/2156/1/8) SCIVOLETTO, LAURIA, BACCARINI, PELLEGRINO, ROGNONI, ALÒ, GEI, CARPINELLI, DE CORATO, PEDRAZZINI

Accolto dal Governo. Approvato dalla Commissione (11 ottobre 1995)

ORDINI DEL GIORNO RESPINTI DALLE COMMISSIONI

DISEGNO DI LEGGE DI BILANCIO

- *Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici* **(Tabelle 9 e 9-*bis*)**

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

esaminato, per quanto di competenza, lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici;

rilevato che, dinanzi ai segnali ed agli allarmi proposti dalla tragica alluvione del novembre del 1994 e da altri più frequenti e ripetuti episodi alluvionali in diverse regioni del paese, il Governo mostra un persistente disinteresse per i problemi della difesa del suolo, che si manifesta con una sensibile, ulteriore decurtazione dei fondi destinati dalla legge 18 maggio 1989, n. 183; ciò, nonostante che, nella relazione alla tabella 9, si evidenzi l'assoluta insufficienza dei finanziamenti necessari a far fronte al dissesto idrogeologico del territorio e alla necessità di rilanciare su basi coordinate di bacino tutti gli interventi di rinaturazione, sicurezza idraulica e difesa del suolo;

rilevato che si ripropongono invece ingenti stanziamenti per le cosiddette opere idrauliche, che hanno progressivamente portato alla devastante cementificazione dei fiumi, senza elevare adeguatamente le soglie di sicurezza e controllo dei deflussi,

impegna il Governo:

a riprogrammare la spesa e le opere su basi unitarie di bacino, assumendo gli studi e le determinazioni già prese dall'Autorità di bacino del Po;

ad aumentare gli stanziamenti per la difesa del suolo (legge n. 183 del 1989) di lire 500 miliardi per ciascuno degli esercizi 1996, 1997 e 1998;

a riorganizzare le competenze ministeriali, unificando le competenze del territorio e dell'ambiente».

(0/2019/1/13-Tab. 9) CARCARINO, MATTEJA

Respinto dalla Commissione (11 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero della difesa* **(Tabelle 12 e 12-*bis*)**

«La 4ª Commissione permanente del Senato,

in sede di esame dello stato di previsione del Ministero della difesa per il 1996,

rilevato che il Segretario Generale dell'ONU Boutros-Ghali, nell'Agenda per la pace, ha riconosciuto che le missioni di *peace-keeping* richiedono anche la presenza di una componente civile, che può essere attiva con il contributo delle Organizzazioni non governative (ONG);

considerato che l'intervento di corpi non armati può essere utile per attuare misure di ristabilimento della fiducia e di ricostruzione delle condizioni della convivenza fra le popolazioni coinvolte nei conflitti *(peace-building)* non altrimenti praticabili,

impegna il Governo:

a consentire che gli obiettori di coscienza possano partecipare a missioni umanitarie all'estero gestite dagli enti di appartenenza, ovvero da Organizzazioni non governative riconosciute dalle Nazioni Unite o da Agenzie delle Nazioni Unite».

(0/2019/2/4-Tab.12) GALLO, LORETO, DE NOTARIS, MANZI

Respinto dalla Commissione (12 ottobre 1995)

– *Stato di previsione del Ministero dell'ambiente* **(Tabelle 19 e 19-*bis*)**

«La 13ª Commissione permanente del Senato,

esaminato lo stato di previsione del Ministero dell'ambiente,

considerato che l'intera manovra colpisce drasticamente, con tagli alla sanità e agli enti locali, i ceti più deboli della società, senza invertire la tendenza di una continua evasione fiscale e previdenziale;

considerato che non si determinano nel disegno di legge finanziaria strumenti idonei, sempre annunciati ma mai praticati, per l'attuazione di forme di controllo dei settori (ad esempio controlli incrociati, monitoraggio di settore, eccetera) superando di fatto il carattere progressivo delle imposte, previsto dalla Costituzione;

considerato che nessun impegno reale è stato adottato per sconfiggere la disoccupazione e frenare il degrado del Mezzogiorno,

impegna il Governo:

ad approntare un piano di lavoro per la tutela dell'ambiente, l'assistenza e la manutenzione urbanistica, ricavando il possibile maggior gettito da una vera battaglia all'elusione fiscale con norme di carattere strutturale, in particolare agendo sulla deduzione dell'IVA che determinerebbe un gettito stimato in circa 40.000 miliardi, così come avviene in altri paesi».

(0/2019/1/13-Tab.19) CARCARINO

Respinto dalla Commissione (11 ottobre 1995)